Lunazioni

N. 25.

Sabbato 27 Marzo 1824.

Hæc habet ut dicas quidquid in orbe fuit.

. . . .

Si poteris, vere: si minus apta tamen.

Ovid.

GAZZETTA DI GENOVA.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA. — *Londra*, 13 *marzo*.

Fondi pubblici. Tre per 100 cons. 93 1|8. Premio de' fondi francesi, 12 3|4.

Il ribasso de' fondi francesi non potendo attribuirsi a veruna causa politica, ma solamente ad alcune operazioni bancarie, non ha influito gran fatto sulla nostra borsa.

— Il sig. Huskisson ha annunziato alla camera de' comuni che il sig. Canning proporrebbe martedì prossimo un *bill* che dichiarerebbe *pirateria* la tratta de' negri per parte de' sudditi di S. M. B. Quest' annunzio fu ricevuto con unanimi applausi.

— Le discussioni del Parlamento non presentano nulla d'importante. In una quistione intorno ad alcune spese relative all' Alto-Canadà, il sig. Hume (dell'Opposizione) ha detto che sarebbe una buona politica il rendere i due Canadà indipendenti in capo a dieci anni, onde risparmiare delle spese inutili, e togliere un' occasione di guerra cogli Stati-Uniti d' America. Questa proposizion è rimasta senza risposta. (*Déb.*)

Altra del 15 *detto*.

Fondi pubblici. Tre per 100 cons. 93 3|4. — Premio de' fondi francesi, 13. — Obbligazioni di Spagna 13 1|8.

CAMERA DE' LORDI. La seduta d' oggi s' è annunziata come molto importante. Il marchese di Lansdown ha diretto al conte di Liverpool la dimanda se il governo spagnuolo aveva risposto all' ultimo dispaccio di M. Canning. Il ministro ha risposto francamente che non era venuta di Spagna alcuna risposta. Allora il marchese di Lansdown ha fatto la mozione d' un indirizzo al Re, tendente all' immediata ricognizione dell' indipendenza dell' America meridionale.

Il conte di Liverpool ha risposto con gran successo agli argomenti del suo antagonista sulla ricognizione *immediata*. Egli ha pronunziato un discorso molto lungo, nel quale ha dichiarato, tra le altre cose, che non vi sarebbe congresso. La maggiorità si è pronunziata contro la mozione del marchese di Lansdown.

— Questa mattina è arrivata una tale quantità di lettere dell' America, delle colonie e dei diversi porti, che l' uffizio delle poste non ha potuto terminare la distribuzione all' ora solita.

Le lettere di S. Fè di Bogota, capitale della repubblica di Colombia, vanno sino al 9 gennajo, e quelle di Panama sino al 4. Si hanno anche lettere del Chilì di antica data. Di tutte le versioni che vi si trovano intorno agli avvenimenti del Perù, la sola conseguenza si è, che l' armata peruviana repubblicana, comandata da Riva-Aguera, è distrutta o passata in gran parte alle truppe realiste; che il vicerè aveva raccolto circa 10,000 uomini; la maggior parte di cavalleria; che Bolivar, dopo aver fatto arrestare Riva-Aguera e disciolto il congresso, ha stabilito una dittatura militare, e che fa i più grandi sforzi per riunire a Lima un' armata di 11 mila uomini che comanderà in persona. Finalmente che il Chilì, lungi di poter mandare dei soccorsi ai repubblicani del Perù, è in pericolo di vedersi invaso dai realisti che occupano l' isola di Chiloë.

MARZO.	TERMOMETRO DI RÉAUMUR.		BAROMETRO.
	MINIMO. Gr. Dec.	MASSIMO. Gr. Dec.	Poll. lin. dec.
25. Giovedì ..	6, 9.	9, 2.	27. 9. 3.
26. Venerdì ..	5, 0.	10, 2.	27. 8. 5.
27. Sabbato ..	4, 5.	8, 5.	27. 9. 2.

LIBRI NUOVI.

Da questa Stamperia arcivescovile di L. Carniglia è stata riprodotta l' eloquente ed applaudita ORAZIONE di *Monsign. Luigi Lambruschini Arcivescovo di Genova, detta nella chiesa metropolitana di Torino nelle solenni funebri esequie di S. M. il Re Vittorio Emanuele il 18 febbrajo* 1824.

MISCELLANEE.

I dilettanti d' almanacchi hanno rimarcato come una cosa rara la combinazione accaduta in quest' anno, di vedere *cinque domeniche* nel mese di febbrajo. Effettivamente questa concorrenza non succede che tre volte in ogni secolo, e perciò nel secolo corrente non accaderà più che due volte, cioè nel 1852, e nel 1880; e nel secolo seguente i mesi di febbrajo che avranno cinque domeniche, saranno negli anni 1920, 1948 e 1976. Il calendario di quest' anno non potrà più servire durante questo secolo; ma chi ne terrà conto, lo troverà combinare perfettamente con quello del 1976.

Giacchè parliamo di lunario, ecco un'altra questione che imbarazza spesso sulla maniera di applicare al *mese lunare* il nome dei mesi dell' anno solare; si questiona cioè per sapere di che mese per esempio è ora la luna, se di febbrajo, o di marzo? — Di febbrajo, rispondono alcuni, perchè è cominciata il 29 febbrajo, e perchè Pasqua non si celebra in questo mese; ma la cosa non è così.

L' anno corrente presenta il mezzo di sciogliere questa difficoltà nel modo più soddisfacente anche per quelli che non si piccano di grandi cognizioni sul calendario.

Non è egli naturale che se un mese lunare comincia e finisce nella durata d' un mese solare, se gli abbia a dare il nome di questo mese? Or tale è il mese lunare di quest'anno, che è cominciato il 1.° gennajo ed è finito il 31: non dovea ella dunque chiamarsi quella la *luna di gennajo?* Continuando ad applicare successivamente il nome de' mesi dell' anno solare alle undici lunazioni che succederanno, si troveremo a dicembre, e ciascuna di esse porterà il nome del mese corrispondente; ma si noti bene, non del mese in cui comincia la lunazione, ma *del mese in cui finisce.* Secondo questa regola siamo dunque in *luna di marzo.*

Infatti, siccome il mese lunare è di quasi un giorno più breve del mese solare, in vece di trovarsi la lunazione di dicembre 1824 finire col mese, finirà il 20 detto; e continuando quindi a dare il nome di *luna di gennajo* a quella che realmente terminerà in gennajo 1825, ma che avrà co-

Quanto alle cause di questi avvenimenti, come anche ai particolari precisi, tutto rimane nell' incertezza. Le lettere si contraddicono, e le relazioni-officiali contengono più declamazioni che fatti. In una lettera si accusa Riva-Aguera d' aver avuta una corrispondenza segreta col vicerè, e d' aver, da traditore, condotto la sua armata in una posizione, in cui doveva essere circondata; ma il dispaccio officiale del gen. Olaneta, realista, espone le mosse di Riva-Aguera come dettate da una folle confidenza ad esso inspirata dai suoi primi successi.

Erano giunti, il 9 gennajo, a Santa Fè, dispacci officiali dello stesso Bolivar al congresso colombiano. Tostochè il congresso sarà in numero competente per deliberare, il pubblico saprà qualche cosa di più positivo sugli affari del Perù.

Le lettere di Nuova-Yorck vanno sino al 17 febbrajo. Il congresso degli Stati-Uniti, dopo essersi spicciato della proposta del sig. Webster, in favore de' greci, consacra le sue sedute all' arida discussione d'una nuova tariffa di dogane che sembra vedersi di mal occhio dai negozianti, perchè tende ad accrescere notabilmente i dritti d' entrata di molti oggetti, tra gli altri dell' acquavita.

— Una lettera d' Alvarado (Messico) 21 gennajo, parla di un movimento controrivoluzionario manifestatosi a Puebla-delos-Angelos, ma che è stato prontamente compresso.

— La gazzetta di Demerari esprime molto malcontento all' occasione del perdono reale accordato a un capo di negri per nome Giac. Gladstone, e del libero rilascio del missionario Smith. La gazzetta dà quindi i ragguagli d' un' esecuzione in cui parecchi negri sono stati frustati; ve ne sono di quelli che hanno ricevuto mille colpi di frusta. (*F. I. e Fr.*)

SPAGNA. — *Madrid*, 11 *marzo*.

Il Re volendo facilitare le comunicazioni tra le città del regno, e favorire in tal modo lo sviluppo dell' agricoltura e dell' industria, ha fatto il 9 del corrente un decreto, in forza del quale le strade cominciate nel distretto del campo di Gibilterra saranno immediatamente ricominciate e proseguite.

— Una circolare del ministro delle finanze del 26 febbrajo, assegna il prodotto delle merci prese in contrabbando dai volontarii reali, al loro armamento e vestiario.

— Il primo ministro ha diretto una circolare alle giunte incaricate dei canali della Spagna per chieder loro notizie sullo stato di ciascuna intrapresa, i fondi e i prodotti, le spese di conservazione e prosecuzione de' lavori, gli ostacoli che si oppongono al loro avanzamento.

— I tre ultimi numeri della gazzetta di Madrid contengono i 40 primi articoli d' un decreto reale, concernente alla carta bollata.

Ordine del ministro della guerra.

1.° Sono disciolti da questo momento i depositi militari formati in virtù degli ordini della reggenza, sia degli uomini sotto sorveglianza, sia dei prigionieri.

2. Gli uomini d'ogni grado esistenti nei detti depositi si ritireranno a loro domicilio, eccetto che a Madrid e nelle residenze reali.

3. I capitani generali che hanno i depositi nel loro distretto daranno i passaporti necessarii, indicandovi le razioni e bagaglj convenienti a ciascun impiegato e le comuni concorreranno a comdiere il soldo di marcia, se le casse competenti mancano di fondi a quest'oggetto.

4. Dal punto in cui si trovano gl' individui suddetti sino al luogo scelto per residenza, dovranno tenere la strada più diretta, nè soggiornarvi più del solito; al loro arrivo si presenteranno all' autorità militare, o, in mancanza di questa, all' autorità civile, e l' una e l' altra avvertirà immediatamente il capitano generale della provincia.

5. Essi riceveranno dai pagatori militari del luogo di loro residenza, dal giorno in cui si presenteranno, i fondi loro assegnati. Coloro che appartengono alla classe dei prigionieri saranno pagati in conformità della circolare del 1.° ottobre passato; gli altri avranno la metà del soldo assegnato al loro impiego prima del 7 marzo 1820, e due terzi, se sono tenenti o sotto-tenenti.

6. Le disposizioni dell' articolo precedente sono applicabili a tutti gli uffiziali in congedo indefinito.

7. I capitani generali invigileranno esattamente alla condotta degli uffiziali dei loro distretti, e ne informeranno S. M. per organo del mio ministero, onde farle conoscere il bene che lo Stato può da loro aspettare.

— Partendo la corte per la residenza reale d' Aranjuez, tra il 20 e il 25 corrente, si crede che il luogoten.-generale di Bourmont vi trasporterà il suo quartier-generale.

— Lettere di Rio-Janeiro del 10 di gennajo, che ci pervennero questa mattina, portano che quel senato ha trovato lo statuto dal consiglio di stato sottomesso all'Imperatore così analogo alle circostanze, che ha pregato S. M. di farlo promulgare senz' altra forma-

---

minciato il 20 dicembre 1824, troveremo le lunazioni finite al 9 dicembre 1825, e proseguendo nella stessa maniera nell' anno 1826, si troverà al 30 novembre l' ultima delle 36 lunazioni delle quali parliamo, contenuta tutta intera nel mese che precede quello di cui porterà il nome: si farà allora ciò che consigliano diversi autori, di ripetere cioè lo stesso nome del mese, chiamandola *doppia luna di dicembre*, ed allora si ricomincierà da capo, *luna di gennajo*, ecc.

Si vede da ciò, che si è avuto ragione di stabilire per regola generale « che ogni lunazione deve portare il nome del « mese solare in cui finisce. » (*In quo completur mense, lunatio detur*); giacchè nell' impossibilità di fissare una regola invariabile di concordanza tra i nomi del mese lunare e quelli del mese solare, questa regola non soffre eccezione che una volta in 36 circa lunazioni, quando accumulandosi successivamente le ineguaglianze del mese lunare arrivano a formare una lunazione, alla quale bisogna ben dare un nome di convenzione per rientrare nell' ordine, che risulta dal principio naturale, da cui abbiamo dedotto il nome della prima luna di quest' anno.

Una conseguenza rigorosa di questo principio è che la *Pasqua non si trova mai nella luna di marzo*; perchè la lunazione pasquale (secondo la decisione del Concilio di Nicea, nel 325) essendo *quella, il di cui 14.*° *giorno accade il 21 marzo o dopo il 21 marzo*, la Pasqua è sempre in una lunazione che non può finire al più presto che al 5, o 6 aprile. È dunque realmente sempre nella luna d' aprile o di maggio che si celebra questa solennità, e l' opinione contraria non è che la conseguenza delle dissensioni tra gli autori che hanno scritto sul calendario intorno la denominazione de' mesi lunari.

Arrivi di mare del 23 marzo.

Da Londra, brigantino *l' Anna* con stagno, merci, caffè, aringhe, ec. — Da Barcellona, brigantino con piombo, zafferano ec. — Da Livorno, 2 filuche e 2 liuti con canape, porcellana, potassa e legno da costruzione. — Da Girgenti, brigantino con grano. — Da Bastia, filuca con olio.

24 detto. Da Liverpool, 2 brigantini, *i Due Fratelli* e *il Faith* con ferro, stagno, manifatture, terraglia, ec. — Da Glascow, brigantino *la Bretagna* con copparosa, pannine, carbone, ferro ed altro. — Da Lisbona, brick *l'Alcione*, brigantino *il Colombo* con zucchero, caruuccio, cotone, cuoia, la-

lità che quella della manifestazione di voti in-divuali, per la raccolta de' quali i registri dovevano stare aperti soli 12 giorni. In fatti lo statuto venne promulgato il 9 di gennajo.

L'Imperatore ha ordinato la compilazione di uno specchio esatto di tutti i mezzi di armamento e di difesa che si trovano negli arsenali dell'Impero.

« Questa operazione è urgente, dice l'ordinanza reale, per la sicurezza dello Stato. »

Si raduna un grosso numero di truppe nella capitale *minacciata da una nuova invasione.*

Perpignano, 15 *marzo.*

Oggi è insorta una rissa molto violenta sugli spalti di questa città fra un gran numero di soldati del 10.° reggimento di fanteria leggiera e il 31° di linea. Il più frivolo pretesto vi ha dato luogo. I soldati del 10.° ch'erano senz'armi, si battevano a colpi di pietra; gli altri che facevano parte delle compagnie scelte, avevano le loro sciable. Sono state prese le più attive misure per impedire deplorabili accidenti. Vi sono due o tre soldati feriti.

— Il barone d'Eroles aspetta da un momento all'altro il sig. Campo Sagrado, di lui successore, prima di mettersi in viaggio per Madrid.

— Si era sparsa la voce nella Catalogna che le truppe francesi sgombrerebbero la Spagna al 1.° di luglio prossimo. Ma un manifesto del barone di Sermet, intendente della divisione della Catalogna, affisso in Barcellona, contiene delle proposizioni per le provviste da farsi alle truppe francesi in legumi, riso, sale, vino ec, nei nove ultimi mesi del 1824. Gli abitanti hanno ricevuta con piacere questa notizia. (*G. di T.*)

FRANCIA. — *Parigi*, 18 *marzo.*

17 *detto*. Cinque per 100 cons.	fr.	100. 25.
A termine del mese	«	100. 50.
Rendite di Napoli, 89. 1/2. — Di Spagna	«	21. 3/4.
Cinque per 100 dopo la Borsa	«	100. 0.

Avantjeri in casa del marchese di Lanriston, vi fu un consiglio di ministri che durò dalle tre ore alle sei; Jeri ve ne fu un'altro in casa dello stesso ministro: ed oggi vi fu alle Tuilerie altro consiglio, presieduto da S. M. ed a cui intervennero tutti i ministri.

— Si fanno al Louvre i preparativi necessarii per la seduta Reale dell'apertura della sessione. Lunedì prossimo, 22 marzo, vigilia di detta seduta, si celebrerà nella chiesa metropolitana una messa dello Spirito Santo, a cui assisteranno i Principi e le Principesse della Casa Reale, i Pari di Francia e i Deputati de' Dipartimenti.

— Sono state pubblicate le elezioni fatte in tutta la Francia. I deputati sono in num. di 426. Tra questi ve ne sono soli 18 di *liberali*, ma come il gen. Foy è stato eletto contemporaneamente in tre collegj, e non può contare che per uno, il loro numero si riduce a 16. I giornali realisti scherzano sul piccol numero de' deputati liberali. Chi dice che l'*opposizione* potrebbe seder tutta sopra un *canapè*. Altri che potrà star larga, e che ciascun di loro entrando potrà gridare *place pour quatre !* — Altri applica loro il famoso *rari nantes in gurgite vasto*, di Virgilio. Altri più saggiamente pensano che l'opposizione, divenuta ormai impotente per turbare l'ordine delle sedute, potrà esser utile se vorrà mettere in comune i suoi talenti, la sua voce, per conservare e migliorare non per sovvertire e distruggere.

BAVIERA. — *Augusta*, 3 *marzo.*

Il gabinetto russo non volendo lasciare ai ministri d'Inghilterra e d'Austria tutto il peso dei negoziati intavolati a Costantinopoli, ha inviato al suo incaricato d'affari Minciaky, poco prima ch'ei partisse da Hermanstadt, una nota, nella quale si trovano chiaramente e precisamente indicati i punti sui quali la Russia insiste, e l'accettazione pura e semplice dei quali dee essere formalmente chiesta alla Porta. La prima delle condizioni da esigersi è la pronta partenza delle truppe ottomane dai principati di Moldavia e di Valacchia. Sembra, giusta una lettera confidenziale del ministro delle relazioni estere, che dall'accettazione o dal rifiuto di questa condizione dipenderà la guerra o la continuazione della pace fra i due imperi.

La nota di cui si tratta, essendo stata partecipata dal contedi Nesselrode ai ministri d'Inghilterra e d'Austria a Pietroburgo, quest'ultimo si è affrettato a spedirne copia a lord Strangford a Costantinopoli. Quest' ambasciatore britannico non potendo conferire col Reiss Effendi, che è gravemente ammalato, ha chiesto una conferenza al Gran-Visir, e l'ha ottenuta senza difficoltà. In questa conferenza egli ha presentato al Gran-Visir la nota trasmessa al signor Minciaky, dichiarandogli che il governo russo era saldo nella risoluzione di non allontanarsi dal contenuto della medesima, e principalmente in proposito dello sgombramento dei due principati. Il Gran-Visir, quantunque colpito dal tuono energico della dichiarazione del gabinetto di Pietroburgo, ha tuttavia risposto a lord Strangford in un modo evasivo, facendogli osservare ch'egli non poteva in questa circostanza risolvere cosa alcuna da sè solo, dovendo prima ragguagliarne il divano; e che d'altra parte era bene che i negoziati di che è incaricati il sig. Minciaky, venissero, secondo l'uso, principiato regolarmente col Reiss-Effendi, tosto che questo ministro sarebbe stato guarito della malattia che, pel momento, gli vietava d'attendere agli affari.

In questo modo tutto fa presumere, che, come negli ultimi scorsi due anni, le trattative colla Porta andranno ancora per le lunghe, a meno che i Russi non mostrino di voler passare dalla sinistra alla riva destra del Danubio.

NOTIZIE INTERNE.

Genova, 27 *marzo.*

Le LL. MM. gli amatissimi nostri Sovrani assieme a S. A. R. la duchessa del Chiablese sono arrivati in Genova mercoledì poco dopo le 4 pomeridiane. Le primarie autorità di ogni classe con alla testa S. E. il sig. Governatore, molte dame e signori, si sono trovati a riceverle alle scale del palazzo Reale. Abbiamo il piacere di annunziare che questi Augusti Personaggi sono giunti in ottimo stato di salute.

La sera successiva vi è stato circolo di Dame a corte, che fu assai numeroso.

Si attende questa sera S. M. la Regina MARIA TERESA colle Reali Principesse sue figlie, provenienti da Modena.

— Con R. Patenti del 22 corrente S. M. si è degnata di nominare il sig. marchese Stefano Rivarola, nostro primo

---

na, e salsapariglia. — Da Gibilterra, 2 brigantini, *la Fama* e *il Cesare*, con zucchero, caccao, campeccio, cera, cuoia, tabacco, zafferano ec. — Da Marsiglia, 1 bombarda e 1 sciabecco con lana, vitelli, chincaglierie, garofani, indaco, coccioniglia, zinco ec.

25 detto Da Liverpool, scooner *l'Isabella* con rum, pannine, carbone, lame stagnate e terraglia. — Da Cadice, brigantino con ferro vecchio.

26 detto. Da Odessa, brigantino *la Concezione* con grano, rame e bronzo. — Da Messina, bombarda con grano ed olio. — Da Catania, brigantino con grano. — Da Tolone, tartana con vino.

Sindaco, all' eminente carica di Presidente della Deputazione agli studj, della quale era membro, e di cui reggeva interinamente la presidenza.

Con R. Viglietto dello stesso giorno il sig. Marchese Paolo Torriglia, Riformatore degli studj in Chiavari, è stato eletto membro della Deputazione suddetta.

— Con R. Patenti dello stesso giorno il Luogotenente Colonnello Cavaliere Casimiro Provana è stato nominato Direttore di Polizia in Genova.

Essendosi da qualche tempo sviluppato in questa città e ne' suoi d'intorni il *Farcino*, con carrattere Epizootico, che sebbene non interessi in alcun modo l'umana salute, attacca i *cavalli, i muli e i somari*, il Magistrato di Sanità si è dato tutte le premure per arrestarne i progressi; e ad oggetto di meglio riescirvi ha fatto pubblicare un manifesto in cui oltre le provvidenze di tener separati, per quanto è possibile, gli animali che ne sono attaccati, indica i veri sintomi della malattia e riporta l'istruzione pel metodo curativo, dietro il rapporto del Veterinario Regio signor Pietro Massa, addetto allo stesso Magistrato. Quanto sarebbero utili ed opportune in questa circostanza alcune scuderie di riserva per la veterinaria? Dobbiamo però render giustizia allo zelo delle nostre autorità amministrative e sanitarie sapendo che si occupano di questo utilissimo stabilimento.

DUE SICILIE. — *Napoli*, 18 *marzo*.

Rendite consolidate, duc. 106 per 5 di rendita. — Obbligazioni di Sicilia, duc. 100.

I venti australi che con tanta gagliardia predominano da alcuni giorni, infierirono in siffatto modo sulle coste della prima Calabria Ulteriore, che furono cagione di parecchi naufragii.

Quattro navi si perdettero il giorno 3 del corrente sulla spiaggia da Gioia a Scilla, fra le quali il brigantino *l'Ulisse*, capitano Lorenzo Consigliere, proveniente da Alessandria e diretto per Livorno, con 14 uomini d'equipaggio, di cui niuno perì. Le autorità della provincia furono sollecite a prestare a quest' infelici, come a quei degli altri legni naufragati, tutti i soccorsi richiesti dall' umanità in simili circostanze, senza trascurare le necessarie misure per sicurezza della salute pubblica

Le medesime disposizioni furono date ancora per altri due legni naufragati il giorno 5 sulla costa di Cannitello: uno di essi era il pinco sardo *l'Assunta*, cap. Gazzolo; l'altro, una polacca maltese, cap. Michaleff, avente a bordo 172 persone, per la maggior parte marrocchini e algerini, ed alcuni passaggieri, de' quali un solo ebbe la sventura di essere inghiottito dalle onde. Questa polacca proveniva parimenti da Alessandria.

Fra la gente che in essa era imbarcata, trovansi due individui, di cui uno asserisce essere un inviato del dey di Algeri, l' altro stretto parente dell' Imperatore di Marocco. Non possono abbastanza lodarsi l' attività e lo zelo di che fecero mostra il sig. intendente e le altre autorità di quella provincia, accorse sul luogo ove avvennero siffatti disastri.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Milano, 23 *marzo*. Il giudizio statario della provincia si è radunato il 21 del corrente per giudicare i due grassatori *G. B. Chiesa* di Miasino, girovago e lavorante vetrajo d'anni 23, e *Barozzi Giacomo*, d'anni 26, già falegname, arrestati entrambi la sera del 26, e imputati di rapine con ruberia di somme rilevanti e d'oggetti preziosi, a mano armata di coltello e pistole, e mediante esplosione di arma da fuoco, percosse, minacce, e maltrattamento degli assaliti, in poca distanza da questa città sulla strada vecchia del Portello, a danno di D. Carlo Olivazzi, dell' avv. Catena, di Giuseppe Ratti, ed Ang. Trinchinetti, letti gli atti ecc. li ha condannati oggi alla pena della Forca, rimpetto al luogo del commesso delitto; e che la sentenza debba eseguirsi nel termine di due ore, salvo ai medesimi il benefizio d'implorare una terza ora.

Alcune lettere di Lisbona parlando della morte repentina del marchese di *Loulé*, gentiluomo di Camera del Re di Portogallo, l' attribuiscono alla violenza; la *Gazeta de Lisboa*, del 2 marzo che abbiamo sott' occhio, non fa menzione di questo fatto, e dice solo « Che S. M. desiderando dare una testimonianza del suo rammarico per la perdita del marchese di *Loulè*, gentiluomo della sua Camera, i cui servizi le furono sempre grati; ha stimato bene di graziare suo figlio, il conte di *Val de Reis*, del titolo di marchese di *Loulè*, e di tutte le pensioni e Ordini che possedeva il marchese suo Padre: accordandogli pure la grazia di chiamarlo al servizio presso la sua R. Persona in qualità di Gentiluomo della sua Camera.

— La stessa Gazzetta riporta un decreto di S. M. del 28 febbrajo, in cui attesa la mancanza del grano per la necessaria consumazione fino al nuovo raccolto, accorda l' introduzione de' grani esteri fino al concorso di 12 mila moggia, incaricando intanto il Magistrato dell' Annona (terreiro pubblico) a ragguagliare settimanalmente S. M. sul consumo, onde riconoscere se vi sia bisogno di ampliare la detta licenza.

Monaco, 8 *marzo*. Il prof. Gruithuisen ha annunziato negli annali astronomici di Bode, varie sue scoperte nella Luna per mezzo di eccellenti telescopj di Fraunhofer: cioè un edifizio colossale, simile ad una fortezza con bastioni diritti, situato quasi all' equatore di quel pianeta; e più recentemente annunzia d'avervi scoperto molte bellissime strade, i segni più evidenti d'una coltura mensuale già sostenuta da Schrotes, e molte altre traccie di esseri intelligenti. — Tutte queste cose si leggono nella *Gazzetta Universale*, e speriamo che niuno ce ne chiederà garanzia.

PREZZI DE' COMESTIBILI *del* 27 *marzo*.

Grani Lombardi Piac. di					
1.a qual. (*la mina*) L.	28		a	29	
2.a qualità	26		a	27	
Taugarok 1.a qualità	19	10	a		
di 2.a qualità	16		a	17	10
Odessa duri	15	10	a	16	10
Sardegna	20		a		
Manfredonia e Termini	18	10	a		
Tunisi	15	10	a	15	10
Odessa teneri 1 a qual.	17	10	a		
2.a qualità	16	10	a		
Sciacca e Licata	14		a		10
Granoni Lombardi	18	10	a		
Di Napoli	15	10	a		
Fagiuoli bianchi	21		a		
Ceci di Sicilia	23		a		
Detti di Toscana			a		
Favini d'Alessandria	9		a		
Orzi di Levante	8		a		
Risi di Piem. (*il cantaro*)	16	10	a	17	
Saponi nostrali 1.a qual.			a		
Olj di Riviera (*il barile*)	90		a	94	
Detti mangiabili comuni	76		a	82	
Di Sardegna fini			a		
Levante, Tunisi e Calabr.	55		a	56	
Vini di Sicilia a (*la m la*)			a		
Di Sardegna (*spediti*)			a		

CORSO DI VALUTE.

Doppia di Gen. Lir.	96	14	
Doppie di Roma	20	16	6
di Parma	26	8	
Doppie Savoja n.	34	12	6
Dette di Spagna n.	100	5	
Dette vecchie	102	4	
Lisbonine	54	8	
Oncia Napoli e Sicilia	15	12	
Luigi nuovi	28	12	8
Detti vecchi peso	30	8	
Monete da 20 fr.	24	6	
Sovrane	42	12	6
Rusponi	43	8	
Pezzi oro	6	6	
Zecchini romani	14	2	
ARGENTO.			
Scuto di Francia Lir	7		
Pezzo Spagna n.	6	8	5
Detti vecchi	6	8	5
Scuto Savoja	4	5	5
Di Milano	5	9	
Tallaro della Regina	6	5	6
Detti imperiali	6	5	4
Franciscone	6	14	4
Crosatto	6	16	
Bavaresi	6	3	
Duc. di Sicilia gr. 120	6	2	

CAMBJ *del* 27 *marzo*. 1824.

Amborgo	44	3/5	L
Amsterdam	88	1/2	D
Augusta	61		L
Cadice	640		
Costantinopoli			
Firenze	115	1/8	
Gibilterra			
Lione	94	7/8	L
Lisbona	870		D
Livorno	123		D
Londra	30	18	L
Madrid	630		
Marsiglia	94	3/4	
Messina	15	2 1/2	L
Milano	20	7/X	
Napoli	101	2/5	L
Palermo	15	2	L
Parigi	94	7/8	
Roma	128		
Torino	23	5	
Trieste	62	1/8	
Venezia	20	7/X	D
Vienna	62	1/6	

Estrazione di Genova, 27 *marzo*.

20. 88. 7. 57. 71.

SCIARADA.

Dici *me*, se dici il *primo*;
Senza sol non vien mai l'*altro*;
Ben fu certo astuto e scaltro
Chi primiero il *terzo* fe'.
Hanno il *quarto* ovale o tondo
Tutti gli uomini del mondo,
E il mio *tutto* è co' speziali
Per guarir chi san non è.

Sciarada precedente:

Mar-io.

GENOVA. — Dai Fratelli Pagano, Stampatori del Governo Generale e della Regia Marina.